



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° X / 5969

Seduta del 12/12/2016

Presidente **ROBERTO MARONI**

Assessori regionali FABRIZIO SALA *Vice Presidente*
VALENTINA APREA
VIVIANA BECCALOSSI
SIMONA BORDONALI
FRANCESCA BRIANZA
CRISTINA CAPPELLINI
LUCA DEL GOBBO

GIOVANNI FAVA
GIULIO GALLERA
MASSIMO GARAVAGLIA
MAURO PAROLINI
ANTONIO ROSSI
ALESSANDRO SORTE
CLAUDIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Fabrizio De Vecchi

Su proposta dell'Assessore Francesca Brianza

Oggetto

POLITICHE DI CONCILIAZIONE DEI TEMPI LAVORATIVI CON LE ESIGENZE FAMILIARI: APPROVAZIONE DELLE LINEE GUIDA PER LA DEFINIZIONE DEI PIANI TERRITORIALI BIENNIO 2017-2018

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

La Dirigente Claudia Moneta

Il Direttore Generale Paolo Favini

L'atto si compone di 31 pagine

di cui 24 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTO l'art. 2, comma 4, dello Statuto della Regione Lombardia che prevede nell'ambito delle competenze regionali:

- la tutela della famiglia, tramite adeguate politiche sociali, fiscali ed economiche;
- il sostegno al lavoro, espressione e diritto della persona;
- l'agevolazione delle attività di impresa, del lavoro, del sistema economico e produttivo lombardo;
- la promozione della responsabilità sociale di impresa;

VISTA la seguente normativa nazionale:

- L. 10 aprile 1991, n. 125 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro";
- L. 25 febbraio 1992, n. 215 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile";
- L. 8 marzo 2000, n. 53 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città";
- D.L.gvo 26 marzo 2001, n. 151 "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53";
- L. 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";

VISTA la Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee "*Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*" – al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni - volta a promuovere politiche innovative con un impegno sinergico dell'Unione Europea e dei singoli Stati per una crescita dell'occupazione nei paesi dell'Unione;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

RICHIAMATE le Conclusioni del Consiglio Europeo del 7/03/2011 in cui – fra l'altro – il Consiglio ribadisce il suo impegno a promuovere un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata lungo tutto l'arco della vita;

VISTA la risoluzione del Parlamento Europeo “Creating labour market conditions favourable for work-life balance” del 2 agosto 2016 che al punto 2, sottolinea che “la conciliazione tra vita professionale, privata e familiare deve essere garantita quale diritto fondamentale di tutti, nello spirito della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, con misure che siano disponibili a ogni individuo, non solo alle giovani madri”;

VISTE le leggi regionali:

- L.R. 6 dicembre 1999, n. 23 "Politiche regionali per la famiglia", che pone fra i suoi obiettivi quello di favorire la formazione e lo sviluppo delle famiglie, mediante la rimozione degli ostacoli che si presentano nelle diverse fasi della vita familiare, con particolare riguardo a quelli di carattere abitativo, lavorativo ed economico;
- L.R. 28 settembre 2006, n. 22 “Il mercato del lavoro in Lombardia” e successive modificazioni, ed in particolare l'art. 22 che impegna la Regione a promuovere e sostenere misure a favore della conciliazione;
- L.R. 12 marzo 2008, n. 3 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e Sociosanitario” che, nell'ambito delle più ampie finalità e strategie di riordino del sistema di offerta, esplicita anche un'attenzione specifica alle unità di offerta sociali a sostegno della persona e della famiglia e in particolare al sostegno delle responsabilità genitoriali e alla conciliazione tra maternità e lavoro;

VISTO il “Programma Regionale di Sviluppo” per la X Legislatura di cui alla DCR n. 78 del 9.7.2013, che individua nell'area Sociale – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia – tra i risultati attesi, la valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari e le reti di imprese che offrono servizi di welfare;

CONSIDERATO che Regione Lombardia è da tempo attiva nel promuovere e sostenere interventi a favore delle politiche territoriali di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari e che attraverso la definizione e il potenziamento di un modello di governance partecipata, ha dato vita a 15 Reti di



Regione Lombardia

LA GIUNTA

conciliazione e allo sviluppo di partnership pubblico-private (denominate Alleanze locali di conciliazione);

DATO ATTO che tale processo ha preso avvio nel 2010 -11 e si è articolato in due fasi (DGR n. 381/2010 e DGR n. 1081/2013 e succ. mod.) per ciascuna delle quali è stato definito un Piano regionale di conciliazione (2011-2013 e 2014-2016) con cui è stato possibile realizzare azioni in tema di servizi di cura e socio-educativi per l'infanzia, attività sperimentali di conciliazione dei lavoratori/lavoratrici e delle famiglie, sostegno alle imprese per l'introduzione di nuove modalità di lavoro *family friendly* e welfare aziendale;

DATO ALTRESI' ATTO che dai dati di monitoraggio del Piano regionale di conciliazione 2014-2016, emerge un quadro positivo sia in termini di sviluppo delle 63 Alleanze territoriali che oggi coinvolgono 1048 soggetti, sia in termini di progetti sviluppati pari a 63 di cui hanno beneficiato 47.022 persone fisiche e 1.885 soggetti giuridici per un investimento complessivo di oltre 8 milioni di euro di cui oltre 3 milioni provenienti dal cofinanziamento dei soggetti aderenti alle Alleanze;

CONSIDERATO opportuno promuovere anche per il prossimo biennio 2017 - 2018 un Piano regionale delle politiche di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari dando continuità al modello di governance articolato in Reti ed Alleanze;

CONSIDERATO ALTRESI' che, come emerso anche dal confronto con 15 capofila delle Reti territoriali di conciliazione (ex ASL ora ATS), si ritiene opportuno semplificare l'attuale modello di governance, rafforzare la programmazione territoriale e meglio definire le azioni realizzabili, così come specificato nelle linee guida di cui all'Allegato A) parte integrante del presente provvedimento;

DATO ATTO che con la L.R. n. 23 dell'11 agosto 2015 "Evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n.33" in luogo delle 15 ASL sono state istituite le 8 Agenzie di Tutela della salute(ATS) e che pertanto il rinnovo degli accordi delle reti territoriali di conciliazione deve avvenire nel rispetto della nuova articolazione territoriale e secondo le modalità di cui all'Allegato A);

RITENUTO di approvare:

- le linee guida per la definizione dei Piani territoriali di conciliazione dei tempi



Regione Lombardia

LA GIUNTA

lavorativi con le esigenze familiari 2017- 2018 di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- il modello di accordo di Alleanza locale, allegato B), parte integrante e sostanziale del presente atto;
- il modello di scheda progetto di cui all'allegato C), parte integrante e sostanziale del presente atto;

DATO ATTO che i Piani territoriali dovranno essere presentati entro il 31 maggio 2017 e che, per la loro realizzazione, si farà fronte con le risorse del Bilancio regionale, che verranno messe a disposizione delle ATS con successivo provvedimento della Direzione Generale Reddito di autonomia e Inclusione sociale, secondo i criteri di riparto di cui all'Allegato A) e con risorse del POR – FSE da destinarsi con apposito avviso della Direzione Generale Reddito di Autonomia e inclusione sociale;

CONSIDERATO che i beneficiari dei progetti possono essere persone fisiche o giuridiche pubbliche o private e che, in caso di servizi suscettibili di apportare un vantaggio economico alle imprese, l'ATS e i capofila delle alleanze dovranno operare nel rispetto degli artt. 107 e 18 del TFUE, applicando per i potenziali beneficiari che svolgano attività economica le disposizioni di cui al Reg. UE n. 1407 del 2013 (c.d. *de minimis* generale) con particolare riferimento agli artt. 1, 2, 3, 5 e 6 nonché i relativi adempimenti di cui all'art. 52 della legge 234/12 in tema di registro nazionale aiuti (RNA);

RITENUTO che gli eventuali residui delle somme assegnate alle ATS ai sensi della DGR 1081/2013 e non utilizzate entro il 15 gennaio 2017, dovranno essere destinate alla realizzazione dei rispettivi piani territoriali 2017-2018;

CONSIDERATO che per l'attuazione del Piano regionale potrebbe rendersi necessaria la definizione di azioni e/o strumenti unitari la cui eventuale spesa verrà garantita con le risorse di cui ai capitoli di seguito indicati e per le quali si demanda alla Direzione Generale Reddito di Autonomia e inclusione sociale l'assunzione degli atti necessari;

DATO ATTO che la spesa per la realizzazione del Piano regionale trova copertura, nei limiti della effettiva disponibilità, a valere sul capitolo 12.05.104.7956 del bilancio regionale:

- per euro 850.033,00 sull'esercizio 2016;
- per euro 690.033,00 sull'esercizio 2017;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- per euro 1.000.000,00 sull' esercizio 2018;

oltre alle eventuali ulteriori risorse che dovessero rendersi disponibili con l'approvazione del bilancio pluriennale 2017-2019

DATO ATTO che il presente provvedimento è stato sottoposto all'esame del Comitato valutazione aiuti di stato in data 22 novembre 2016, presentato alle ATS e ASST in data 24 novembre 2016 e sono state sentite le Organizzazioni sindacali in data 28 novembre 2016;

VISTA la l.r. 20/2008 e i Provvedimenti Organizzativi della X Legislatura;

Ad unanimità dei voti espressi nei modi e nelle forme di legge;

Per quanto in premessa specificato:

DELIBERA

1. di approvare le linee guida per la definizione dei Piani territoriali di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari 2017-2018 di cui allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare il modello di Accordo di Alleanza locale di cui all'allegato B) parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di approvare il modello di scheda - progetto di cui all'allegato C), parte integrante e sostanziale del presente;
4. di demandare alle ATS la definizione e la presentazione dei Piani territoriali entro il 31 maggio 2017;
5. di stabilire che la spesa per la realizzazione dei Piani territoriali trova copertura, nei limiti della effettiva disponibilità, a valere sul capitolo 12.05.104.7956 del bilancio regionale:
 - per euro 850.033,00 sull'esercizio 2016;
 - per euro 690.033,00 sull'esercizio 2017;
 - per euro 1.000.000,00 sull' esercizio 2018;

oltre alle eventuali ulteriori risorse che dovessero rendersi disponibili con



Regione Lombardia

LA GIUNTA

l'approvazione del bilancio pluriennale 2017-2019.

6. di disporre che gli eventuali residui delle somme assegnate alle ATS ai sensi della DGR 1081/2013 e non utilizzate entro il 15/01/2017, dovranno essere destinate alla realizzazione dei rispettivi piani territoriali 2017-2018;
7. di demandare alla Direzione Generale Reddito di autonomia e Inclusione sociale l'assunzione di tutti i provvedimenti necessari all'attuazione della presente deliberazione;
8. di demandare alla Direzione Generale Reddito di autonomia e Inclusione sociale la cura dei successivi atti in materia di trasparenza e pubblicità ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs 33/2013;
9. di disporre la trasmissione del presente provvedimento alle ATS nonché la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it.

IL SEGRETARIO

FABRIZIO DE VECCHI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge